

In questi periodo così particolari pieni di difficoltà e affanni e pure di crisi individuali, pensa a una favola diventa quasi un azzardo. Ma è proprio in questi frangenti che nasce questa esigenza interiore, che ha profonde radici in allegorie metafore e simboli.

Pinocchio è fondamentalmente un essere buono e ingenuo ma che cade spesso nelle tentazioni, che si lascia trascinare da chimere e brutte compagnie, rappresentate da diversi personaggi come Lucignolo, il Gatto e la Volpe, e luoghi come il Paese dei Balocchi. La favola evidenzia la vacuità del seguire strade dalla gratificazione immediata che promettono la ricchezza e la felicità, ma che in verità conducono in un luogo di perdizione che trasforma persone inconsapevoli in somari, come schiavi ignoranti e assoggettati, incapaci di potersi ribellare. Ed ecco allora il parallelismo tra la vita quotidiana di ognuno di noi e la favola, dove tutto poi si risolve in un lieto fine.

La mostra "Pinocchio ha gli occhi verdi" grazie alle colorate ma profonde opere piene di significati di Guiso, descrive bene una visione di larga umanità.

Ben allestita presso le sale di Palazzo Pegaso, grazie al coordinamento di Claudio Giannini e Paola Galeotti dell'associazione Percorsi d'arte, si ha una visione completa in tutta la sua metafora umana della favola di Pinocchio.

Sono lieto di accogliere l'associazione Percorsi d'Arte e la ringrazio per la proposta e l'organizzazione di questa interessante mostra di pittura.